



Gruppo Consiliare
Regione Lazio



SERVIZIO GIURIDICO ISTITUZIONALE
Interrogazione a Risposta Orale
N. 95 del 20.11.2014

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA ORALE

Oggetto: proposta realizzazione di impianto di Biogas in località Tor Maggiore - Santa Palomba – da parte della società COGEA Srl

PREMESSO

- che la società COGEA Srl, con sede legale in Pomezia, Via dei Castelli Romani n. 22, in data 11.12.2012 ha presentato istanza per la realizzazione di un “*impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biogas) e compost di qualità*” nel Comune di Pomezia, in località Torre Maggiore (Santa Palomba);
- che dalla Relazione Tecnica è emerso un indubbio contrasto tra la definizione di *compost di qualità*, le normative a cui la COGEA Srl dichiara di far riferimento e l’elenco delle operazioni R dell’allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006 richieste appunto dalla COGEA Srl e in particolare è risultato dalla lettera R2 alla lettera R9 che trattasi di materiale pregno di sostanze inquinanti, che laddove utilizzate nel processo di biodigestione, renderebbe il composto prodotto inutilizzabile in agricoltura impattando sulle matrici ambientali in modo rilevante;
- che **persiste una forte criticità della qualità dell’aria nella zona prevista per il sito proposto** dalla COGEA (evidenziata anche nell’inventario Provinciale delle Emissioni di Inquinanti dell’aria per gli anni 1998, 2005 e 2009) a causa della presenza di diverse aziende site in prossimità della medesima (Italcementi s.p.a stabilimento di Colleferro, Fornaci D.C.B., Procter & Gamble Italia S.p.a);
- che quindi la centrale di produzione del biogas andrebbe ad aggravare tale situazione, nel caso in cui i gas scaturenti dalla digestione anaerobica, di cui il metano rappresenta circa il 50%, vengano bruciati come comburenti nel processo di produzione di energia, oltre a tutte le circostanze di liberazione dei gas nell’aria;
- che alla luce di questa situazione appaiono ancor più gravi e preoccupanti le affermazioni della COGEA Srl al punto 21.1.1 della Relazione tecnica dove si prevede che “**nel caso in cui i cogeneratori dovessero essere tenuti fermi, per manutenzione o malfunzionamenti, o nel caso in cui la produzione di biogas ecceda la capacità di trasformazione dei due cogeneratori il gas naturale verrà avviato all’apposita torcia di sicurezza e bruciato in atmosfera**”;
- che il già compromesso stato di qualità dell’aria verrebbe aggravato anche **dall’incremento esponenziale del traffico stradale** dovuto al transito di camion in entrata e in uscita dall’impianto per il trasporto del digestato e dei materiali di risulta della biodigestione, come il percolato, che andrebbe a nuocere ulteriormente alla popolazione;
- che in relazione alla situazione dei collegamenti stradali, mentre la COGEA Srl nella relazione tecnica rappresenta che “*..l’area è ben connessa con la rete viaria*”, in realtà v’è da rilevare che



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

risulta un'unica via di accesso/uscita dalla zona impianto (la dorsale dei Castelli Romani – Viale Cesare Fiorucci – Via di Tor maggiore che taglia il centro abitato, passando accanto ad una scuola elementare e un parco pubblico) ed è **un'infrastruttura di dimensioni e capacità ridotte, già interessata dall'intenso traffico di mezzi pesanti, quindi non in grado di sopportare l'aumento degli ulteriori transiti stimati in 13.000/annui;**

- che l'area dove dovrebbe insistere l'impianto dista a pochi metri dal **complesso medievale sottoposto a vincolo di tutela monumentale (L.1089/39) di "Tor Maggiore"**, la cui area agricola, anche per motivi storici, è considerata di pregio;

- che su quest'ultimo profilo paesaggistico il carteggio presentato dalla società istante risulta assolutamente carente a qualsiasi riferimento nel SIA circa l'adiacenza del progetto in esame al bene culturale sopra citato;

- che il **sito** individuato dalla società COGEA Srl risulta **collocato a pochi metri dal deposito ENI Spa – Divisione Refining & Marketing e da quello della Liquigas di Pomezia – Santa Palomba, stabilimenti entrambi qualificati a rischio rilevante incidente (R.I.R.)** e come tali sottoposti alla disciplina del D.Lgs del 17.08.1999, impianti che potrebbero innescare in caso di incidenti un devastante "effetto domino" con gravissime ripercussioni sulla vita delle popolazioni limitrofe;

- che peraltro la collocazione di impianti di stoccaggio gas, di cogeneratori *"potenzialmente esplosivi e a rischio di incendio"* e della fiaccola di sicurezza previsti dall'impianto COGEA – nuovo insediamento/infrastruttura – che dovrebbe essere collocato a pochi metri da un oleodotto, ha determinato una forte e giustificata apprensione nella cittadinanza, non solo residente, la quale, ha diritto ad essere interessata in ossequio alle determinazioni di cui al D.lgs n. 334 del 17.08.1999 e smi;

- che si sono tenute due Conferenze di Servizi rispettivamente datate 23.11.2013 e 01.04.2014, le quali si sono svolte senza che sia mai stato esaminato il nuovo insediamento/infrastruttura, come risulta dalla narrativa del parere allegato al verbale della seduta del 01.04.2014, nel quale la Dott.ssa Breccolotti, in rappresentanza della Direzione Regionale dei beni Culturali della Regione Lazio, ha manifestato più di una perplessità: *"nell'ambito del procedimento in esame, questa Direzione Regionale – ai sensi dell'art. 17 Co. 3 lett. N) DPR 233/2007 – dichiara di essere impossibilitata ad esprimere le valutazioni di competenza in quanto la documentazione, ancorché non integrata, non risulta coerente con quanto richiesto nella precedente seduta né di livello definitivo. Mancano planimetrie, piante, prospetti, sezioni, fotografie dello stabile ...si fa inoltre presente che questo Ministero non risulta coinvolto nel procedimento di via la cui documentazione di progetto è più significativa nell'esame dell'impatto visivo .. infine si esprimono perplessità nel valutare una variante che di fatto è un nuovo progetto nel medesimo procedimento autorizzativo.."*;

- che lo stesso **Comune di Pomezia, con deliberazione unanime n. 51 del 14.10.2014 ha espresso assoluto dissenso alla realizzazione dell'impianto in oggetto** rilevando le suddette criticità;

-che **il Sindaco Comune di Pomezia, attesa la gravità della vicenda**, visto l'indirizzo espresso all'unanimità dal Consiglio Comunale attraverso la deliberazione su citata, con note rispettivamente protocollate al n. 99926 del 11.11.2014 e n. 99961 del 11.11.2014, rispettivamente inviate alla Commissione VI – Ambiente, Lavori Pubblici, Mobilità, Politiche della Casa e Urbanistica della Regione Lazio, nella persona del Presidente Enrico Panunzi, al Presidente della Regione Lazio, all'Assessore delle Politiche del Territorio, Mobilità e rifiuti della Regione Lazio e all'Assessore alle Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente Regione Lazio, **ha formalizzato una richiesta di un**



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

audizione al fine di rappresentare le criticità del progetto e le ricadute negative sul territorio comunale;

- che il **Comitato di Quartiere Roma 2** in data 22.10.2014 ha inviato alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Lazio e alla Prefettura di Roma – UTG, un **esposto dove vengono rappresentate una serie di gravissime criticità** e in particolare viene richiesto di eseguire un puntuale controllo del progetto proposto dalla società COGEA Srl, al fine di valutare sia l'impatto ambientale che le ripercussioni sulla salute degli abitanti e dei lavoratori del luogo, nonché se siano state o meno correttamente rispettate le procedure previste dal D.Lgs n. 334 del 17.08.1999 e smi;
- che il **"Coordinamento No Discariche No Inceneritori"** rilevando analiticamente le suddette criticità, **ha presentato osservazioni e opposizioni sulla richiesta di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto della COGEA S.r.l. al fine di ottenere un giudizio di compatibilità ambientale negativo;**

RITENUTO

- che le su esposte criticità creerebbero una situazione ad alto rischio sanitario in quanto sottoporrebbero la popolazione all'inhalazione e al contatto di gas serra e numerosi altri inquinanti (polveri sottili, ossidi di azoto, formaldeide, idrocarburi, benzene, diossine) con gravi conseguenze sanitarie nel breve termine (malattie cardiorespiratorie, in special modo per i soggetti a rischio) e nel lungo termine (tumori, malformazioni, disturbi dell'accrescimento e dello sviluppo infantile);

VISTO

- la deliberazione n. 51 del 14.10.2014 del Consiglio Comunale di Pomezia;
- le osservazioni opposte dal Coordinamento No Discariche No Inceneritori;
- le finalità della Valutazione di Impatto Ambientale, come precisate all'Art. 4 d.lgs 152/2006, *"di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento della specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita"*
- l'art. 3 quater D.lgs. 152/2006 secondo il quale:
"Ogni attività umana giuridicamente rilevante [...] deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. [...] Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione. [...] La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane."



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Tanto premesso e ritenuto, si

INTERROGA

il Presidente della Regione Nicola Zingaretti, l'Assessore alle Politiche del Territorio, Mobilità e Rifiuti della Regione Lazio Michele Civita e l'Assessore alle Infrastrutture, Politiche Abitative e Ambiente della Regione Lazio Fabio Refrigeri

- Di fornire informazioni sullo stato di rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale da parte della Regione per la realizzazione dell'impianto in oggetto;
- se nonostante i pericoli e le criticità che deriverebbero alla popolazione dalla creazione dell'impianto e nonostante il diniego espresso dal Comune dove lo stesso insisterebbe, è intenzione di codesto ente procedere al rilascio di una Valutazione Positiva, che consentirebbe alla Cogea S.r.l. di ottenere l'autorizzazione per procedere alla costruzione dell'impianto.

Roma, 19 novembre 2014

Valentina Corrado